

lunedì 28 gennaio 2008

Le partite **ieri pomeriggio****Empoli** 0 **Milan** 2**Fiorentina** 2 **Genoa** 0**EMPOLI:** Bassi, Raggi, Marzoratti, Pratali (35' st Vanigli), Antonini, Buscè, Marianini, Moro, Budel, Giovinco (33' st Vannucchi), Pozzi (21' st Saudati).**FIorentina:** Frey, Ujfalusi, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Kuzmanovic, Donadel (14' st Jorgensen), Montolivo, Santana (39' st Semioli), Pazzini, Mutu (45' st Gobbi).**ARBITRO:** Farina**RETI:** nel st 40' Mutu, 48' Pazzini.**NOTE:** Angoli: 6-3. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Pozzi, Donadel, Pratali e Vanigli per gioco scorretto, Ujfalusi e Pazzini per comportamento non regolamentare.**Milan** 2 **Torino** 0**Genoa** 0 **Lazio** 0**MILAN:** Kalac, Oddo, Nesta, Kaladze, Maldini, Gattuso (43' st Brocchi), Pirlo (38' st Emerson), Ambrosini, Seedorf, Pato (44' st Gilardino), Kakà.**GENOA:** Rubinho, Konko, Bovo, Santos, Fabiano, Sculli (19' st Lucarelli), Rossi (27' st Figueroa), Milanetto (26' st Scarpi), Juric, Danilo, Borriello.**ARBITRO:** Rocchi**RETI:** nel st 23' e 37' Pato.**NOTE:** Angoli: 7-4 per il Milan. Recupero: 0' e 3'. Espulsi: 25' st Rubinho. Ammoniti: Bovo, Danilo, Gilardino, Ambrosini e Milanetto. Spettatori: 49.028 mila.**Torino** 0 **Udinese** 0**Lazio** 0 **Inter** 0**TORINO:** Sereni, Dellafiore (42' st Motta), Natali, Di Loreto, Lanna, Lazetic, Zanetti, Barone, Rosina, Di Michele (1' st Bottone), Stellone (18' st Bjelanovic).**LAZIO:** Ballotta, De Silvestri (30' st Vignaroli), Siviglia 6, Cribari, Kolarov, Behrami, Ledesma, Mudingayi, Mauri, Pandev (35' st Tare), Rocchi (15' st Bianchi).**ARBITRO:** Rizzoli**NOTE:** Recupero: 1' e 4'. Angoli: 5-3 per il Torino. Espulsi: al 44' pt Barone e al 20' st Bianchi. Ammoniti: Kolarov, Barone, Lazetic, Dellafiore, Ledesma, Bianchi, Bottone, Behrami, Zanetti e Bjelanovic.**Udinese** 0 **Livorno** 1**Inter** 0 **Juventus** 3**UDINESE:** Handanovic, Zapata, Felipe, Lukovic, Mesto (40' st Ferronetti), D'Agostino, Inler, Dossena, Pepe (32' st Floro Flores), Quagliarella (46' st Candreva), Di Natale.**INTER:** Julio Cesar, Burdisso, Cordoba, Materazzi, Maxwell, Zanetti, Stankovic, Cambiasso (39' st Crespo), Cesar, Cruz (32' st Vieira), Ibrahimovic.**ARBITRO:** Rosetti**NOTE:** Angoli: 4-1 per l'Udinese Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Quagliarella ed Ibrahimovic per gioco scorretto Espulsi: al 21' pt Cesar per doppia ammonizione Spettatori: 26.000**ieri sera****Livorno** 1**Juventus** 3**LIVORNO:** Amelia, Grandoni, Knezevic, Galante, Balleri, A. Filipini (14' st Pulzetti), De Veze, Vidigal, Pasquale, Tavano, Tristan (14' st Bogdani).**JUVENTUS:** Belardi, Salihamidzic (14' st Birindelli), Legrottaglie, Grygera, Molinaro, Palladino, Nocerino, Zanetti, Nedved (45' st Castiglia), Del Piero (29' st laquinta), Trezeguet**ARBITRO:** Morganti**RETI:** nel pt 30' Trezeguet; nel st 4' Del Piero, 18' Trezeguet, 34' Bogdani.**NOTE:** Ammoniti: Vidigal, Palladino, Nocerino, Grygera, Balleri, Zanetti, laquinta. Espulsi: al 9' st De Veze.

Del Piero-Trezeguet I soliti noti fermano la corsa del Livorno

Tre gol della coppia bianconera all'Ardenza Dopo nove partite primo stop per Camolese

di Massimo De Marzi

COPPIA D'ORO La Juve, in attesa di ufficializzare gli arrivi di Stendardo e Sissoko, conquista la prima vittoria in campionato del 2008, interrompendo dopo nove giornate la serie positiva del Livorno. Ha sbloccato alla mezz'ora Trezeguet, già protagonista del rotondo successo dell'andata, in avvio di ripresa ci ha pensato un fulminante contropiede di Del Piero a chiudere i conti, prima che Trezeguet calasse il tris, tornando da stato in vetta alla classifica cannonieri. Nel giorno della memoria, brutto gesto da parte dei tifosi bianconeri presenti al Picchi: nel settore ospiti è stato esposto uno striscione inneggiante al fascismo: due lenzuoli riportavano la scritta «Me ne frego» accompagnata da una croce celtica. Lo striscione è stato ammainato dopo un paio di minuti. Camolese conferma il 3-5-2 del suo Livorno, che si affida alla coppia d'attacco Tristan-Tavano, mentre Ranieri (che deve fare ancora a meno di Buffon) rilancia Salihamidzic sulla corsia di destra della difesa, con Palladino e Nedved esterni al servizio di Trezeguet e Del Piero. La Juventus fa la

partita, ma la prima grande occasione al quarto d'ora è dei padroni di casa: contropiede condotto da Pasquale, che si invola per trenta metri poi scarica un sinistro sul quale Belardi non fa rimpiangere Buffon, sulla ribattuta Tavano perde l'attimo fuggente e vanifica tutto. Gli ospiti replicano con Del Piero, che brucia sul tempo l'incerta uscita di Amelia, ma in scivolata non riesce a inquadrare la porta. Al 26' il numero 1 del Livorno si riscatta, bloccando sul tentativo di Nedved, riprendendosi poco dopo sul tentativo di Del Piero dalla distanza. Alla mezz'ora però Grandoni sbaglia il tempo del fuorigioco sul passaggio filtrante di Zanetti e Trezeguet, fino a quel punto impalpabile, non perdona, trovando il guizzo che sblocca

Nel settore dei tifosi bianconeri esposti due lenzuoli con la croce celtica e la scritta «Me ne frego»

il risultato. Trovato il vantaggio, la Juve insiste alla ricerca del pareggio, anche se rischia qualcosa sul tentativo di Vidigal, che non sfrutta la libertà concessagli dai difensori bianconeri. Nella ripresa tutti si aspettano un Livorno arretrante e invece è Del Piero a colpire, al termine di una lunga fuga in contropiede, innescato dal solito Zanetti: per Pinturicchio una rete simile alle due segnate prima di Natale contro la Lazio all'Olimpico. Dopo pochi minuti arriva il secondo giallo per De Veze e, col Livorno ridotto in dieci, per la Juve è un gioco da ragazzi controllare gli ultimi 35 minuti, malgrado il disperato tentativo di Camolese di aggiungere peso all'attacco, con l'innesto di Bogdani. Al 18' altro lampo di Del Piero che offre a Trezeguet l'occasione di firmare il terzo gol, nel finale Bogdani salva l'onore del Livorno. E Trezeguet raccoglie giustamente gli onori della ribalta: «È stato un gol molto bello, del resto con Del Piero è da un po' di tempo che giochiamo insieme e ci capiamo dentro e fuori il campo. Siamo molto, molto contenti anche per la prova di Belardi, che ha dato un contributo grandissimo. Questa è una nuova partenza, speriamo di continuare su questa strada». Battuta finale sul terzo tempo: «Magari durante la partita ci sono momenti di tensione, però bisogna imparare ed adattarsi. Sarà un contributo importante per il calcio».



IL PERSONAGGIO Il Cagliari vince in rimonta e nel recupero. Il suo tecnico non vinceva dal 2005

Ballardini: tre punti d'oro, tre anni dopo

di Cosimo Cito

IL CAPOCCIONE di Daniele Conti ha cambiato il destino di una partita, di una stagione e forse la vita di un allenatore. Al 93' era finita, più che finita,

la partita e pure la stagione. Cagliari sotto. Hamisik, il solito golletto che il Cagliari non rimonta mai, perché non la butta dentro mai. Giampaolo, Sonetti e ora Ballardini: niente, la palla è rottonda per gli altri, per il Cagliari mai. E poi, al 93' Matri trova lo spazio e la fortuna di buttarla dentro, in fuorigioco ma vabè, vale lo stesso, maglia al vento, stadio che viene giù come quella notte, quando Zola segnò alla Juve di testa e il Sant'Elia si gonfiò fino a scoppiare. Fu un pareggio, è un pareggio. Palla al centro, Ballardini ordina di andare dentro, la serie A all'ultimo assalto. Davide Ballardini,



reggi e quattro sconfitte, esonerato. Anno nuovo, serie B e Pescara, due pareggi e quattro sconfitte, quello zero maledetto che non si schioda, Ballardini non vince più, il tempo passa e Ballardini aspetta. Esonerato, ovviamente. Il vento gira, Ballardini torna a Cagliari, subentra a Sonetti che era subentrato a Giampaolo, terzo di tre, di nuovo, due partite e due sconfitte, zero gol fatti, Cagliari sottoterra, e Ballardini

aspetta ancora. Ballardini che porta gli occhiali alla Arrigo Sacchi, che è romagnolo come Arrigo Sacchi, che come Sacchi ha iniziato nelle giovanili del Parma, come Sacchi lavagne e intensità, solo che al Milan è un conto, e sottoterra e con Cellino alle costole un altro. Il gol di Matri, palla al centro, tutti in avanti, «siamo una squadra viva» aveva detto Davide Ballardini che tiene fuori Foggia e tutti si chiedono perché. Punizione sulla tre quarti, va Foggia, proprio lui, ultima azione. Palla nel mucchio, il capocione di Daniele Conti, Gianello battuto, lo stadio viene giù, Cellino urla qualcosa, ma cosa? tre punti, ultimo ma non più lontano, il Cagliari è vivo per davvero e Ballardini, l'allenatore che non vinceva mai, ha finito di aspettare. «Ero sereno, vedevo la squadra attaccare con ordine, e poi il pubblico ci ha dato la spinta giusta». Vero, vero, e ora vediamo se una vita può ricominciare davvero, nei minuti di recupero.

In breve**Calcio/Viterbese**

● Squadra «licenziata»

Il presidente della Viterbese Calcio, Lamberto Maggini, dopo l'ennesima sconfitta subita dalla squadra, ultima in classifica nel campionato di serie C2 - girone B, ha messo in libertà tutti i giocatori. Al termine della gara persa a Santa Croce sull'Arno, Maggini ha fatto comunicare loro che tutta la rosa, entro il 31 gennaio, potrà chiedere la risoluzione del contratto

Basket/Quarta ritorno

● Treviso vince a valanga

Quarta giornata di ritorno della serie A
Roma-Biella 94-80
Udine-Avellino 67-89
V. Bologna-Cantù 75-69
Rieti-Varese 83-82
Montegr-Scafati 93-77
Siena-F. Bologna 75-72
Treviso-C d'Orlando 107-79
Napoli-Teramo 88-66
Milano-Pesaro 96-61



Novak Djokovic Foto Ap

AUSTRALIAN OPEN Nell'alba italiana battuto in finale Tsonga: «Che gioia per tutta la Serbia». Punta al trono di Federer

Buongiorno Djokovic, vent'anni e già campione

Il re è serbo, ha vent'anni e un futuro da fenomeno. Il re d'Australia è Novak Djokovic, numero tre del seeding e del mondo, più esperto ad altissimi livelli del suo avversario, l'ottimo e sorprendente francese di colore Jo-Wilfried Tsonga. Partita dura e combattuta, risolta in quattro set (4-6 6-4 6-3 7-6) dopo tre ore e sei minuti di gioco. Finale bellissima, risolta di forza e d'esperienza, ma tiratissima. Primo set chiuso da un lob da leggenda di Tsonga, Djokovic che segna il passo per la prima volta nel torneo. Ma la lucidità del serbo e la classe emergono tutte nel secondo, vinto di forza con un solo break nel fatidico settimo game. Terza frazione in discesa per il serbo, più continuo da fondo e pronto sotto rete. Tsonga si affloscia piano piano, la sua palla viaggia meno. Tuttavia occorrono

6 set point a Djokovic per chiudere il conto. Quarto set equilibratissimo, con i crampi del serbo a complicare una trama incerta fino al decisivo tie-break, vinto senza fatica 7-2 dal giustiziere di Federer e suo possibile, a questo punto probabile, erede. Primo titolo nello slam per Novak Djokovic che a vent'anni e 8 mesi è il più giovane vincitore degli Australian open dopo Wilander ('83) ed Edberg ('85). «Ho delle sensazioni indescrivi-

Una spaventosa forza mentale
Classe, lucidità e solidità da fondo campo

bili. Sogno sin da bambino questo momento, è una grande soddisfazione per me e una grande gioia per tutta la Serbia, dopo tutti i problemi, la guerra e le tensioni degli ultimi anni» ha detto al termine del match Djokovic, ricordando anche il grande risultato della connazionale Ana Ivanovic, battuta solo in finale a Melbourne da Maria Sharapova. A Belgrado e in tutta la Serbia la gente si è riversata per le strade avvolta nelle bandiere per festeggiare la prima grande vittoria del paese slavo dopo la secessione del Montenegro. Tsonga entra per la prima volta in carriera nei 20 (18'), e riparte a 22 anni in un tennis che ha scoperto all'improvviso di poter fare a meno dei vecchi re, Federer e Nadal, che per la prima volta dopo 11 slam consecutivi sono rimasti a bocca asciutta.

Jane, Fabio, Luisa e Richard annunciano la scomparsa di

LUCIO CALÈ

L'esposizione nella camera ardente del Policlinico Gemelli avrà luogo martedì 29 gennaio dalle ore 08.00 alle ore 16.00. Il funerale si terrà mercoledì 29 alle ore 11.00 presso il Circolo degli Artisti, via Casilina Vecchia 42 (piazza Lodi - Porta Maggiore).

Piero Fassino è vicino a Fabio Calè e alla famiglia per la scomparsa del

PAPÀ

Le compagne ed i compagni della sezione DS Porta San Giovanni di Roma, si stringono con profondo affetto intorno a Fabio e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

Avvocato LUCIO CALÈ

Roma, 27 gennaio 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

RK

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258